

venerdì 23 novembre 2001

l'Unità 19

lo sport in tv

<b>09,30</b> Sci, mondiali di salto <b>Tele+Nero</b>
<b>12,30</b> Sci, C.d.M. di fondo, 15 km <b>Eurosport</b>
<b>14,30</b> Sport Usa <b>Tele+</b>
<b>16,30</b> Continental cup, Mi-Luga. <b>RaiSportSat</b>
<b>19,00</b> Bob femminile, C.d.M. <b>Eurosport</b>
<b>20,45</b> Anticipo B, Cagliari-Ancona <b>Stream</b>
<b>21,00</b> Sci, slalom gigante, C.d.M. <b>Eurosport</b>
<b>22,30</b> Rally d'Inghilterra <b>Eurosport</b>
<b>00,40</b> Studio Sport <b>Italia1</b>
<b>01,25</b> +motori <b>Tele+</b>



## Bene solo il Milan, pari Parma, male Fiorentina e Inter

Uefa, gol di Shevchenko e Inzaghi. Gialloblù raggiunti al 90'. Viola ko col Lilla.

**ROMA** Il Parma ha pareggiato ieri col Breonby 1-1. Breonby Finisce pari. Il risultato che il Breonby sperava e che il Parma non si augurava. Soprattutto dopo un primo tempo in cui gli emiliani avevano segnato il gol vantaggio (al 1° autorete di Johansen) e sfiorato altre quattro volte il raddoppio. Nella ripresa, la gara è totalmente cambiata. Il Breonby ha alzato il baricentro, il Parma è calato e proprio allo scadere ha subito il pareggio su calcio di rigore (gol di Nordin-espulso Junior che aveva fermato con la mano la palla che stava entrando in rete) dopo che Frey aveva evitato in due occasioni la capitolazione. Al ritorno ci sarà certo da soffrire. «Il calcio è così - ha

detto Daniel Passarella, al termine dell'incontro - non abbiamo concretizzato le tante palle gol, e alla fine queste cose si pagano». Ha detto di non essere arrabbiato, il tecnico argentino, nemmeno per gli errori difensivi: «Ovviamente non sono nemmeno contento, perché era una gara da vincere. Ma se si gioca in modo offensivo, ci sta di sbilanciarsi. Certamente ci serve più equilibrio, ma non ho nulla da rimproverare perché stiamo facendo un lavoro diverso da prima e ci serve tempo. Comunque la qualificazione resta aperta». Passarella ha fatto capire che a suo giudizio il fallo su Bonazzoli era da rigore («me lo ha confermato il giocatore»), è preoccupato per

Benarrivo (oggi le radiografie, si teme la distorsione del ginocchio destro e forse l'interessamento dei legamenti), mentre è più leggero l'infortunio a Sartor, nel finale. Il Milan ha battuto lo Sporting per 2 a 0: bellissimo il gol di Shevchenko al 38' (Albertini trova un varco verticale al centro e serve in corridoio al limite per Shevchenko (nella foto) che si accentra, finta un dribbling rapido, chiama Tiago in uscita, e lo scavalca con un pallonetto. Al 31', raddoppio di Inzaghi. In Inghilterra, l'Inter supera dall'Ipwich (gol di Armstrong al 36'), mentre la Fiorentina è scivolata in casa contro il Lilla (gol di Bakani al 24').

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

## Calcio, il nandrolone a macchia d'olio

Trovato positivo Guardiola del Brescia: sono undici i casi negli ultimi tredici mesi

Giorgio Mora

**BRESCIA** Josep Guardiola, ultimo acquisto di grido del Brescia, positivo al test del nandrolone. La notizia, resa nota ieri dal Coni, è arrivata in città come un fulmine a ciel sereno. L'esame è stato compiuto nei laboratori anti-doping dell'Acquacetosa a Roma e si riferisce ad un controllo ordinario effettuato in occasione della partita fra Piacenza e le Rondinelle, giocata lo scorso 21 ottobre.

Nel corso degli accertamenti compiuti dai sanitari del Coni sono state trovate tracce di metaboliti dello steroide (norandrosterone e noreticollanone) in quantità superiore al consentito, ovvero più 2 nanogrammi per millilitro. In base ai nuovi regolamenti, il giocatore è stato sospeso in via cautelare dalla Commissione disciplinare.

Ma torniamo alla partita incriminata: al "Garilli" l'undici di Mazzone vinse con pieno merito grazie a un gol di Roberto Baggio e l'asso spagnolo disputò una buona gara. Ora, a distanza di un mese, inattesa, arriva la mazzata. Nell'aria, infatti, non c'era nessun sentore della tempesta capitata fra capo e collo all'ex capitano del Barcellona e alla società biancazzurra. Anzi, ieri a Erbusco, Guardiola si è allenato con impegno sottoponendosi poi di buon grado al rito delle interviste.

Il suo è l'undicesimo caso riscontrato in Italia: nel recente passato si contano, fra gli altri, quelli di Bucchi e Monaco del Perugia (8 mesi di squalifica), Da Rold del Pescara (8 mesi) del

portiere del Bari, Gillet (4 mesi), dei piacentini Caccia e Sacchetti (4 mesi) del parmense Torrisi (4 mesi), del juventino Edgard Davids (4 mesi), dei laziali Couto (4 mesi) e Stam. Quest'ultimo caso è venuto alla luce da poco, si riferisce a controlli effettuati al termine di Lazio-Atalanta del 13 ottobre scorso.

Non è ancora un'epidemia, certo, ma è chiaro che si tratta di qualcosa di più d'un campanello d'allarme. Che andrà trattato e capito con la dovuta attenzione, fin dalle sue origini. Nel frattempo, anche il Brescia deve fare di necessità virtù. Ieri alle 16.50, a Erbusco, ad allenamento terminato, nessuno voleva commentare la notizia: né i compagni di squadra né i dirigenti della società. Poche parole da parte del medico sociale, il dottor Alicicco, il quale ha affermato che il Brescia aspetta di conoscere tutti i dati e poi deciderà come muoversi. In serata la società ha rilasciato un comunicato di poche righe. «La società Brescia Calcio apprende con stupore e rincrescimento la notizia della positività al doping del calciatore Josep Guardiola. La società attende con fiducia l'esito delle controanalisi ed è convinta dell'innocenza e buona fede di Guardiola, che nel corso della sua carriera ha sempre dimostrato grande serietà professionale».

Sul piano agonistico, ovviamente, cambia tutto. Il team biancazzurro, che domenica ritroverà in panchina Carlo Mazzone dopo la lunga squalifica, aveva puntato molte delle sue chances sull'innesto a metà campo del fuoriclasse spagnolo. Il quale non ha tradi-

Josep Guardiola lo spagnolo del Brescia risultato positivo per nandrolone dopo la partita con il Piacenza del 21 ottobre scorso



to le attese. Guardiola, infatti, s'è inserito in breve tempo quasi alla perfezione negli schemi della squadra. Certo è che l'ex capitano del Barcellona non ha mai dato l'impressione di essere un fulmine di guerra. Bravo tecnicamen-

te, ottimo nei lanci, ma lento. Una critica velata, che traspariva in molte valutazioni del lunedì. Ora invece la faccenda ha preso un'altra piega, ben più pesante di un basso voto in pagella.

## l'endocrinologo

### «Carne e integratori? Tutte balle Si dopano perché è un business»

Aldo Quaglierini

**ROMA** «Assumono il nandrolone per aumentare la potenza muscolare. Questa è la verità». È chiaro il professor Mario Serio, docente di endocrinologia all'Università di Firenze e pesa le parole. Non crede alle varie scuse fornite nei mesi a giustificare i casi di Davids e Couto. Allora si parlo di carne, di shampoo, di integratori «sporchi»... Scuse, giustificazioni, balle, per il professore Serio. «Macché - sottolinea - esiste un limite naturale, se si supera non è certo per la carne, questi giocatori si arrampicano sugli specchi. Il problema vero è che le società li difendono e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Un atleta che viene pescato con il livello di nandrolone superiore al dovuto subisce una squalifica di quattro anni. Un calciatore di sei mesi. Le sembra giusto?».

Quello di Guardiola è l'ennesimo caso di nandrolone e il fatto si abbattè violentemente sul mondo del calcio e su quello scientifico in qualche modo legato al pallone. «In realtà - sottolinea il professore - tutti sanno

tutto sul nandrolone. Ma la questione vera è che c'è troppo denaro che ruota intorno a questo sport. Ci sono troppi interessi, troppe pressioni. Vincere una partita, superare un turno di Coppa può significare l'arrivo di una quantità enorme di soldi. Ecco come spiegare il ricorso a metodi di ogni genere».

Il professor Serio distingue naturalmente tra assunzione casuale e volontaria ma ritiene poco probabile che i giocatori trovati positivi siano inconsapevoli. «Il nandrolone si usa in medicina comunemente e può capitare che un atleta ne prenda per superare una malattia. Poi rientrando in attività può risultare positivo. Mi capitò di seguire il caso di un motociclista che si curò per una lesione alla colonna vertebrale anche con il nandrolone e due mesi più tardi, essendosi ripreso bene, risultò positivo al controllo antidoping. Non lo aveva certo fatto per migliorare le proprie prestazioni... Può succedere, certo, perché il nandrolone aumenta la massa muscolare magra mentre diminuisce quella grassa». Ma il fisico ci mette parecchio a smaltire l'effetto. «Il

nandrolone favorisce la performance muscolare - spiega il professore - aumenta la massa magra ma viene smaltito in tempi variabili da persona a persona. Sono variabili, quelli che vengono definiti tempi di dismissione». Questo è forse il motivo per i calciatori si fanno «beccare» positivi? «Certo - dice Serio - è così. Questi giocatori prendono il nandrolone per diversi motivi, probabilmente anche per recuperare meglio un infortunio, ma non possono sapere con certezza quanto torneranno ad essere "negativi". Presumono di essere "puliti" e invece il loro fisico non si è ancora liberato dei residui. Perché il nandrolone si deposita nei tessuti adiposi che se ne liberano poco per volta. Insomma, fanno male i calcoli...».

Ma i limiti naturali, gli integratori "sporchi"? Tutte scuse, dice in sostanza il professore, se prendi il nandrolone lo prendi per doparti. «Così come il testosterone, per gli uomini, il Gh.I Beta 1 agonisti, l'Epo. Oggi esistono dei metodi scientifici per scoprire se il nandrolone, o il testosterone, o l'Eritropoietina sono prodotti dal fisico o assunti dall'esterno. È per questo che al Tour de France hanno cominciato a scoprirli. Ci sono gli strumenti, ci sono i mezzi. Resta il fatto che quello del pallone è un mondo sbagliato. C'è troppo denaro, è un insulto alla miseria. Continuando così rovineranno tutto, distruggeranno il calcio».

Renato Pallavicini

Un campo di calcio che scorre su un cuscino d'aria e passa dall'aperto al chiuso: il complesso sportivo di Hiroshi Hara per i Mondiali

## Sapporo, arriva lo stadio «transformer»

È l'uovo di Colombo. Non solo per la forma, ma per la trovata. Che fare se un temporale o, peggio, una copiosa nevicata si abbatte su un campo di calcio? Elementare: basta spostare il campo al coperto, sotto una bella cupola e il gioco è fatto. E una volta passata la tempesta si può riportarlo dov'era, all'aria aperta e consentire al tappeto erboso di mantenersi in buona salute, con una giusta esposizione alla luce e una ventilazione naturale. Così a Sapporo, una delle sedi giapponesi dei prossimi Mondiali di Calcio, città dove il clima è molto rigido e dove in un anno cadono circa 700 cm. di neve, si sono fatti questa semplice domanda: una volta che i Mondiali sono finiti (si svolgeranno dal 31 maggio al 30 giugno del 2002 e dunque, salvo prodigi climatici, di neve non se ne dovrebbe vedere) che ci facciamo con uno stadio scoperto? Hiroshi Hara, l'architetto a cui è stato affidato il progetto dello stadio ha trovato la risposta.

Il risultato è uno straordinario complesso sportivo, pubblicato sull'ultimo numero della rivista *Casabella* (n.694, Electa, lire 20.000) fascicolo in buona parte dedicato ai progetti di nuovi stadi in diverse parti del mondo. Parliamo di complesso perché il progetto realizzato (lo stadio principale è stato inaugurato nel giugno scorso) comprende un vero e proprio «parco sportivo» con viali, alberi, sculture e percorsi



pedonali, due campi di calcio all'aperto e lo stadio centrale che, a sua volta, è formato da due distinti impianti. In pianta lo stadio di Sapporo assomiglia ad un «otto»: una metà scoperta e l'altra coperta da una cupola la cui superficie esterna di acciaio levigato riflette il panora-

ma circostante.

Ma come funziona questa «macchina», questa specie di «transformer» (i robot dei cartoon giapponesi che si trasformano in mille forme, oggetti e veicoli)? L'arena coperta può contenere, alternativamente un campo di calcio e uno per il base-

ball. Mentre il tappeto per il baseball è sintetico e può essere smontato e rimontato, il tappeto del campo di calcio è in erba e poggia su una piattaforma che pesa 8.000 tonnellate ma che, grazie ad un cuscino d'aria, riduce al 10% il proprio peso e può essere spostata con relativa

facilità. Così quando si deve giocare una partita di calcio, una parte delle tribune rientra con un marchingegno a fisarmonica sotto le altre tribune; viene aperto un lato dell'arena coperta attraverso il quale viene fatto scorrere il campo di calcio che si trova all'esterno; una volta «entra-

to» il campo viene fatto ruotare su se stesso per orientarlo rispetto alle tribune; e infine vengono riportate nella loro posizione originaria le tribune che erano state fatte sparire. Per completare tutta l'operazione bastano 5 ore. La versatilità di quest'impianto consente di potere usu-



Nelle due foto piccole il campo di calcio viene fatto scorrere dall'arena scoperta a quella coperta. A sinistra una veduta dell'interno dello stadio di Sapporo con il campo di calcio e le tribune al completo

fruire di un impianto per il calcio con capienza di 42.122 posti, di uno per il baseball di 42.600 posti; e permette di allestirlo per eventi e manifestazioni di vario tipo, compresi spettacoli e concerti, con una capienza variabile tra i 20 e i 40.000 posti a sedere. Ma lo stadio di Hiroshi Hara è anche un bellissimo oggetto architettonico, un segno urbano di grande impatto ed eleganza che si può visitare, arrampicandosi su una serie di spettacolari scale mobili che conducono alla sommità di una specie di osservatorio: un punto panoramico da cui si può godere il panorama di Sapporo.

Lo stadio «transformer» è già una tendenza, anche al di fuori del Giappone. Peter Eisenman un altro grande nome dell'architettura contemporanea ha concepito per Tempe in Arizona un progetto in qualche misura analogo a quello dell'architetto giapponese. Stavolta si tratta di un campo da football americano che ospiterà le partite della squadra dei Cardinals, una delle più famose negli Usa. Anche in questo caso il terreno di gioco, in prato naturale, è semovente e può scorrere dall'esterno all'interno e viceversa. La copertura è un'ardita e complessa struttura reticolare ricoperta di una lamina d'acciaio colorata, che si può aprire, ruotare in diverse posizioni ed assumere un'immagine mutevole. Un'architettura tecnologicamente avanzata, racchiusa in una forma quasi organica che brillerà come un miraggio nell'arido deserto dell'Arizona.